

# “Oggi non esistono metodi alternativi”

Lo scienziato: “Nessuna tortura”



Intervista

ROMA

«**S**enza la sperimentazione animale, di fatto, non potremmo più sviluppare e mettere a disposizione dei pazienti nuovi farmaci o nuovi device medici». A spiegare l'importanza di utilizzare gli animali per scopi scientifici è Luca G. Guidotti, vice-direttore scientifico e responsabile del Reparto di Immunopatologia dell'Ircs Ospedale San Raffaele di Milano.

**Professore, in che modo viene messo a rischio lo sviluppo di nuovi farmaci?**

«Le autorità preposte ad autorizzare l'immissione in commercio di un farmaco o di qualsiasi altro dispositivo medico richiedono che prima vengano condotti test sugli animali. Solo dopo si può passare alla sperimentazione sull'uomo e, in seguito, alla commercializzazione del nuovo prodotto. Un farmaco anti-cancro, ad esempio, deve essere prima testato sui topi a cui sono state iniettate cellule umane. Vietando gli xenotrapianti questo sarebbe impossibile».

**Quali altre conseguenze po-**



Luca G. Guidotti

**trebbero avere le restrizioni sull'utilizzo di animali?**

«Ad esempio, non potremmo più utilizzare le valvole cardiache biologiche nei soggetti con valvulopatie, come nel caso di Berlusconi. Le valvole biologiche vengono fatte a partire dal pericardio del maiale. Non solo. Senza la possibilità di utilizzare gli animali non potremmo inventare o affinare nessun'altra tecnica chirurgica».

**Tutto questo non può essere fatto con i metodi alternativi?**

«Quando possiamo evitare di usare gli animali lo facciamo ben volentieri. Ma purtroppo non è sempre possibile e gli animali sono ancora necessari. Nella quasi totalità delle ricerche usiamo i topi e ne usiamo molti di meno di quelli che oggi vengono uccisi con la derattizzazione nelle grandi città. Solo che noi evitiamo che l'animale subisca inutili sofferenze, chiedendo l'intervento del veterinario qualora ce ne fosse bisogno».

[VAL. ARC]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

